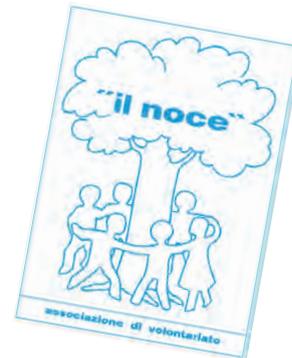


# IL NOCE

Periodico dell'Associazione di Volontariato  
"IL NOCE"

Casarsa della Delizia (PN)



Dicembre 2012

N. 59



È uscito il calendario del Noce per l'anno 2013



1° ottobre 2012: sono arrivate le volontarie europee Veronica ed Ekaterina, qui con la Sindaco



15 ottobre 2012: è iniziato il 27° anno del doposcuola SSEP (Sostegno Socio-Educativo Pomeridiano)



*“Se uno sogna solo,  
è soltanto un sogno.  
Se molti sognano assieme,  
è l'inizio di qualcosa di nuovo.”*

## INDICE

Editoriale .....	3
Il SSEP (Servizio di Sostegno Educativo Pomeridiano) .....	4
Volontariato al Noce (intervista a Milvia Cozzarini) .....	5
Il Noce ha bisogno di te! .....	6
S.V.E. a 'Il Piccolo Principe' e a 'Il Noce' .....	7
Tempo di Affidamento .....	8
Testimonianze .....	9
Dovere di ricordare, diritto di fare festa .....	10
Gi.A.S. (Giovani Attivi e Solidali) .....	11
I Sostegni a Distanza .....	12
I Gruppi Donne .....	13
Un'opera buona per 'Il Noce' .....	14
Un gesto solidale che vive per sempre .....	15
Idee Regalo da 'Il Piccolo Principe' .....	16
Pensieri a Natale .....	17
L'angolo della poesia .....	18
La Casa Mamma-bambino 'Il Noce' ha preso vita .....	19
Il sito internet e la pagina Facebook de 'Il Noce' .....	20
Come sostenerci .....	20

### "IL NOCE"

Periodico dell'Associazione  
di Volontariato "Il Noce" - ONLUS

ANNO XXVI  
Numero 59

**Registr.** Tribunale di Pordenone  
al n° 463 del 6 aprile 2000

**Editore:** Associazione di Volontariato  
"IL NOCE" - ONLUS  
(Organizzazione Non lucrativa  
di Utilità Sociale).  
C.F.: 91008530932

**Direttore responsabile:** Luigi Piccoli

**Amministrazione e Redazione:**  
Via Vittorio Veneto, 45  
33072 CASARSA della Delizia (PN)  
**Tel.: 0434/870062**  
Fax: 0434/871563  
**E-mail: [ilnoce@tin.it](mailto:ilnoce@tin.it)**  
**Sito: [www.ilnoce.it](http://www.ilnoce.it)**

**Stampa:** in proprio

Legge 31.12.1996 n° 675  
"Tutela delle persone e di altri soggetti ri-  
spetto al trattamento dei dati personali".  
Nel caso non si desidera ricevere la nostra  
corrispondenza si prega di comunicare con  
lettera indirizzata alla Redazione de "IL  
NOCE". Il nominativo verrà cancellato.

Ringraziamo le persone che ci hanno aiutato a preparare questa edizione del periodico.

Chi desidera ricevere "Il Noce" ci comunichi il proprio indirizzo a [ilnoce@tin.it](mailto:ilnoce@tin.it) o telefonando allo 0434.870062.

## IN PRIMO PIANO

### Il Noce a Rai Educational



La giornalista Antonia Moro della trasmissione "Crash" di RAI EDUCATIONAL è stata in settembre al Noce per preparare un servizio televisivo sulle alternative agli orfanotrofi.

Tra le quattro esperienze di varie parti d'Italia, una è la nostra. Sarà trasmesso a fine novembre (la data e l'ora saranno indicate nel sito [www.ilnoce.it](http://www.ilnoce.it)) e replicate sui Rai Storia.

## Don Lorenzo, ben arrivato a Casarsa!

Il 3 novembre è arrivato il nuovo parroco, don Lorenzo Camporese. La sua esperienza e sensibilità missionaria - è stato per 16 anni in Bolivia, dove operano anche le suore della Provvidenza - faciliterà senz'altro il nostro impegno comune a favore dei bambini in difficoltà che risiedono qui e nei Paesi del Sud del mondo.  
Benvenuto, don Lorenzo!

## IL BAMBINO, UN CITTADINO COME E PIÙ DEGLI ALTRI

“In testa ai miei pensieri”. Era lo slogan della Conferenza nazionale sull’infanzia e l’adolescenza di quindici anni fa a Firenze. Nel manifesto di presentazione c’era un bambino che sorrideva, sulle spalle del papà.

Ecco, di fronte a tante situazioni in cui i bambini non sembrano proprio essere in testa ai pensieri dei grandi e in cui il sorriso viene rubato loro, è proprio il caso che aumentiamo il nostro impegno al loro fianco. Indignarsi è importante - quanta indifferenza dilagante... - ma non basta!

Noi qui a Casarsa e nella Regione Friuli Venezia Giulia siamo ancora - qualcuno dice per poco - un’isola felice. Abbiamo appena organizzato assieme all’Am-

ministrazione comunale, alle Scuole e tante altre realtà una settimana sui diritti dei bambini - “Dovere di ricordare, diritto di fare festa”, di cui si parla a pag. 10 - molto partecipata e che ha visto il clou nella sottoscrizione di un Patto educativo territoriale tra una ventina di agenzie educative.

Ma l’assenza, in molte zone d’Italia, di servizi di prevenzione (educativa territoriale e domiciliare, sostegno alla genitorialità) e di tutela (strutture di accoglienza residenziali, servizi di valutazione e cura) impedisce ai Servizi sociali, titolari della funzione pubblica di tutela dell’infanzia, ed al Tribunale per i minorenni di mettere in atto interventi idonei a favore di bambini e adolescenti con progettualità adeguate. Per i bambini vulnerabili ed i loro genitori in difficoltà occorrerebbero servizi stabili, capaci di ga-

rantire la continuità degli interventi, che sostengano con competenza e professionalità le situazioni problematiche e tutelino i piccoli cittadini anche attraverso azioni all’interno delle loro famiglie.

Non è che si stia meglio sul fronte dei mass media. Specie ultimamente assistiamo a ripetute trasmissioni televisive in cui vengono trattati temi riferiti all’infanzia e all’adolescenza con modalità molto discutibili. Siamo convinti che non è mai nell’interesse del Paese - delle famiglie, dei bambini e dei ragazzi in particolare - utilizzare modalità e linguaggi urlati, faziosi, non funzionali al discernimento e privi di ogni possibilità di analisi seria.

Noi pensiamo - in piena sintonia con tante altre associazioni che in Italia hanno a cuore il benessere dei bambini - che la tutela e la garanzia di esigibilità dei diritti delle famiglie, dei bambini e dei ragazzi debbano necessariamente essere sostenuti da un sistema di responsabilità dello Stato, che garantisca processi di cura e di presa in carico delle fragilità e delle vulnerabilità, con competenza e serietà, attraverso l’esercizio delle responsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Riteniamo quindi che i bambini - tutti i bambini! - vadano rimessi in testa ai pensieri dei grandi, riconoscendoli a tutti gli effetti come cittadini. E cittadini di serie A, non di serie B!

Luigi Piccoli



Illustrazione di Arianna Russo tratta dal Calendario 2013 del Noce

## UN SERVIZIO CHE PUNTA SULLA PREVENZIONE

È iniziato il 15 ottobre il doposcuola. Ben 67 i minori accolti

di Sara Lenarduzzi

“Vado al Noce” dicono i bambini che vengono al doposcuola. Riconoscono infatti l’ambiente familiare che gli educatori e volontari hanno saputo creare in questi 26 anni di attività. “Doposcuola” sarebbe riduttivo, “Sostegno Socio Educativo Pomeridiano (SSEP)” troppo formale per loro. Di fatto il Servizio che accoglie questi bambini è molto di più di un doposcuola, i bambini che lo frequentano non sono figli di genitori che lavorano tutto il giorno o che hanno semplicemente bisogno di ripetizioni, questi bambini spesso vivono situazioni di difficoltà familiare, sociale, di integrazione che si ripercuotono anche sul loro apprendimento scolastico.

Sono soprattutto la Scuola e i Servizi sociali a segnalare il bisogno di questi bambini e c’è un gruppo di lavoro composto dalle referenti scolastiche, dall’assistente sociale e dalla coordinatrice del servizio a deciderne le priorità e gli obiettivi socio-educativi. Ma chi fa il lavoro sul campo sono gli educatori e i volontari che ogni giorno si confrontano, discutono, analizzano e mettono insieme le proprie competenze educative, le proprie sensibilità ed esperienze di vita. È a loro che si chiede la capacità di accoglienza, di ascolto, di relazione, sono loro che sanno alternare all’accompagnamento e all’insegnamento dei compiti scolastici anche momenti di gioco.

È tramite questo impegno costante nel tempo, tramite la capacità di fornire spazi accoglienti e atmosfere serene che si può produrre dei cambiamenti, che si può far crescere i bambini con modelli educativi positivi, che si può raggiungere un’ade-

guata evoluzione cognitiva e relazionale del minore e soprattutto intervenire sulla prevenzione al disagio... perché questi bambini saranno i giovani e gli adulti del futuro. Il servizio vuole essere un punto di

riferimento per il minore ma anche per la famiglia, è per questo motivo che sono stati organizzati in questi anni sportelli e incontri formativi per i genitori. È l’associazione Solidarmondo PN - Aganis che, fra le sue attività a favore della donna e della famiglia, ha inserito l’impegno verso i genitori del SSEP in forza dell’accordo di co-progettazione firmato nel 2010 e rinnovato per i due anni successivi.

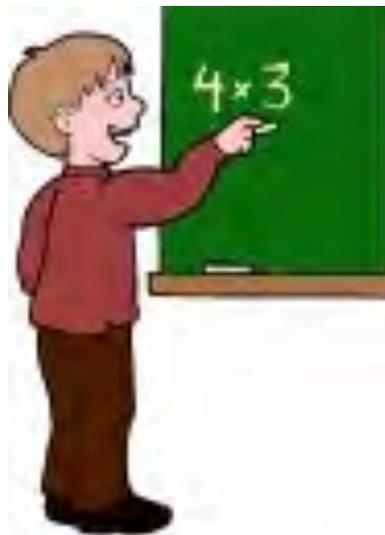
Quest’anno, con la nuova Amministrazione comunale non è stato ancora possibile, per questioni di tempo, organizzare un Tavolo di co-progettazione, ma tutti i partner hanno confermato il loro impegno in termini di risorse e di volontariato. Il servizio, infatti, vede sempre più l’integrazione tra l’Amministrazione Comunale, l’Istituto Comprensivo, le Associazioni di volontariato “Il Noce” e “Solidarmondo PN Aganis”, la Cooperativa “Il Piccolo Principe”, l’Azione Cattolica e l’Agesci di Casarsa e San Giovanni e la Parrocchia di San Giovanni.

Il doposcuola è iniziato il 15 ottobre con 5 educatori e alcune ore in più rispetto allo scorso anno che hanno permesso di aumentare la capacità di accoglienza del servizio. Ben 67 sono i minori accolti, 10 in più rispetto dell’anno passato, nello stesso periodo. Questo grazie all’impegno finanziario del Comune e ad un contributo progettuale specifico della Cooperativa “Il Piccolo Principe”.

I volontari che ad oggi prestano il loro servizio sono 27 a cui si aggiungono 2 volontarie del Servizio di Volontariato Europeo messo a disposizione dal Piccolo Principe e 1 tirocinante del Noce. L’Associazione “Il Noce” garantisce la loro formazione. Quest’anno è in progetto una formazione sui disturbi specifici

dell’apprendimento e sulle metodologie da adottare sui casi da noi seguiti. Altro strumento utilizzato dagli educatori è la supervisione educativa a cura in particolare della cooperativa “Il Piccolo Principe” per trattare i casi più difficili.

Il SSEP quindi, anche quest’anno, parte con ottime basi e la speranza di fare un buon lavoro di rete a favore dei minori in difficoltà.



## LA MIA ESPERIENZA AL DOPOSCUOLA

*Intervista a Milvia Cozzarini, volontaria (come il fratello Roberto)  
da una decina d'anni al doposcuola del Noce*

### Cosa fai nella vita?

Sono pensionata dal 2009. Ho fatto per 18 anni l'insegnante alle scuole elementari e per 19 anni il cancelliere nel Ministero di giustizia a Udine e Pordenone.



### Quando ti sei avvicinata alla realtà del Noce?

Circa una quindicina di anni fa. Ero revisore dei conti della cooperativa "Il Piccolo Principe". Conoscevo già Gigi, Ester e Giuliana. Qualche anno dopo mi chiesero se ero interessata a fare volontariato per il doposcuola. La cosa mi stuzzicò e così tutto iniziò quasi casualmente e dopo 10 anni sono ancora qui.

### Dove facevi doposcuola?

I primi anni nella sede di San Giovanni, da qualche anno invece seguo i ragazzi a palazzo Brinis.

### Che ragazzi segui?

Quattro ragazzi delle scuole Medie. Due li seguo nella prima parte del pomeriggio e due nella seconda. Svolgo il mio servizio una volta alla settimana il giovedì dalle 14.30 alle 18.00.

### In cosa consiste l'attività che svolgi con i ragazzi?

Facciamo insieme i compiti soprattutto per le materie di italiano, matematica, geografia e scienze.

### Che rapporto hai instaurato con i ragazzi che segui?

Un bel rapporto, due sono ghanesi e questa opportunità di incontro con culture diverse per me è molto stimolante. E poi seguendo due ragazzi per volta posso dedicarmi più a loro e seguirli meglio e mi permette di creare un maggior legame.

Oltre al doposcuola insegno anche catechismo a San Giovanni. Sei spesso a contatto con i ragazzi di oggi, qual è la maggiore difficoltà

### nell' interagire con loro?

Al giorno d'oggi i ragazzi spesso hanno tutto e pensano che tutto è loro dovuto. Questo non li aiuta a capire il valore delle cose, a capire l'importanza di ciò che stai facendo per loro.

### E qual è il tuo auspicio per loro?

Che sappiano apprezzare il tempo che gli viene dedicato per aiutarli nella loro crescita e che un giorno a loro volta siano attenti e solidali con il prossimo.

### Cosa significa per te fare questo tipo di volontariato?

Per me è un modo positivo di dedicare il mio tempo libero soprattutto da quando sono in pensione. È un'esperienza che consiglio anche ad altre persone perché stare con i ragazzi ti mantiene viva mentalmente e ti fa sentire più giovane. Ed è bello "riaprire" i libri che ti rifanno andare con la memoria a quello che facevi tu quando andavi a scuola.



# IL NOCE HA BISOGNO DI TE!!!

*Cercasi volontari per le attività dell'Associazione*

Il Noce negli anni ha allargato i propri settori di intervento. La presenza dei volontari è sempre stata una risorsa preziosa per l'associazione per poter raggiungere gli obiettivi su cui puntiamo.

In questa fase di riorganizzazione del settore volontari abbiamo cercato di fare una lista di attività dove le persone possono scegliere di impegnarsi:



- Doposcuola. L'impegno è di un pomeriggio alla settimana o il sabato mattina.
- Cura dello spazio verde della sede e lavori di manutenzione della sede e delle attrezzature esterne. L'impegno è in base alla disponibilità della persona.
- Partecipazione -circa ogni due mesi- a serate promozionali, senza alcun obbligo di acquisto, per le quali le ditte ci danno un contributo.
- Piegatura e pinzatura del periodico de "Il Noce" e del Block Noce. Qualche ora due volte all'anno.
- Banco Alimentare: distribuzione, presso la sede del Noce, degli alimenti del Banco Alimentare alle famiglie bisognose. Impegno: mezza o una giornata al mese.
- Babysiteraggio durante gli incontri delle famiglie adottive o affidatarie.
- Lavori di cucito (tende e rammendo nella casa mamma bambino).
- Coprire i turni di due o tre ore a eventi o mostre. Impegno: in base alla disponibilità.
- Elaborazione di idee per la raccolta fondi.



Se sei interessato ad aiutarci in una di queste attività contatta via e-mail [ilnoce@tin.it](mailto:ilnoce@tin.it) oppure al telefono 0434 870062 chiedendo al mattino di Paola e al pomeriggio di Luigino o Paride: raccoglieremo la tua adesione e ti invieremo la tessera di "Amico del Noce".

Abbiamo bisogno di ogni risorsa per essere efficaci e per far sì che il sogno del Noce continui!

## IL NOCE ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASARSA



L'Istituto Comprensivo di Casarsa ha organizzato in collaborazione con l'Osservatorio Sociale una mattinata dedicata al volontariato. La finalità prevedeva di far conoscere ai ragazzi il significato di volontariato e le motivazioni per cui una persona sceglie di dedicare tempo agli altri oltre che conoscere dal vivo le numerose associazioni che operano a Casarsa.

Per Il Noce hanno portato la loro testimonianza Anita, Paola, Carmelo e Oscar raccontando soprattutto dell'esperienza dei volontari nel servizio di doposcuola

## IL SERVIZIO VOLONTARIATO EUROPEO (SVE) AL PICCOLO PRINCIPE E AL NOCE

Il 1° ottobre sono arrivate due nuove volontarie europee:  
Ekaterina Isakova dalla Russia e Veronica Trujillo Rodriguez dalla Spagna.

di Paola Ferracin

A gennaio 2012, dopo 7 anni di pausa (dal 1997 al 2005 sono stati accolti 17 volontari e inviati 2), Il Piccolo Principe ha riottenuto l'accreditamento

per presentare alla Commissione Europea, attraverso l'Agenzia Nazionale per i Giovani, progetti di accoglienza e di invio di ragazzi motivati e interessati a fare un'esperienza significativa di volontariato in Paesi europei e non solo.

Il Servizio volontario Europeo (SVE) permette ai giovani, tra i 18 e i 30 anni, di impegnarsi nel volontariato, per un periodo che va dai 2 ai 12 mesi, in un Paese diverso da quello di residenza. Lo SVE è in realtà un vero e proprio "servizio di apprendimento", che permette di entrare in contatto con nuove culture e realtà, verso un'integrazione sociale e uno scambio reciproco di conoscenze e abilità.

L'accreditamento ottenuto ha reso possibile la presentazione di un progetto di accoglienza di due volontarie che ha permesso il 1° ottobre di dare inizio all'esperienza SVE di Ekaterina Isakova e Veronica Trujillo Rodriguez, provenienti rispettivamente da Ekaterinburg (Russia) e Santa Cruz de Tenerife (Spagna). Le volontarie, che alloggiano presso la sede dell'Associazione Il Noce, hanno potuto in questo primo periodo, sperimentarsi nei servizi de Il Piccolo Principe ed entrare in contatto con le numerose iniziative che l'Associazione Il Noce sviluppa nella sua sede, iniziando così a conoscere le diverse realtà del sistema di solidarietà con cui collaboreranno sino a maggio 2013.

Le volontarie sono coinvolte per 35 ore settimanali a fianco degli educatori e degli operatori del Piccolo Principe. In particolare prestano il loro servizio



Programma  
Gioventù  
in azione

nelle attività del Progetto Giovani, presso il Centro Socio Occupazionale per ragazzi disabili, nelle attività della Bottega della Solidarietà e della

Volpe sotto i Gelsi, nel servizio di Sostegno Socio Educativo pomeridiano.

Molte e svariate le opportunità di volontariato che il sistema può offrire, che sono state proposte considerando le attitudini, abilità e creatività delle volontarie, perché l'esperienza dello SVE è innanzitutto un'occasione di arricchimento per la realtà di accoglienza così come per i volontari, in un'ottica di condivisione di idee e informazioni che contribuiscono a promuovere l'integrazione sociale e la partecipazione attiva dei giovani della comunità europea.

Anche l'Amministrazione comunale di Casarsa ha voluto dare il proprio benvenuto a Ekaterina e Veronica. Per l'occasione sono state accolte dal Sindaco, Lavinia Clarotto, che ha espresso la propria riconoscenza per il servizio che hanno deciso di prestare nella comunità casarsese, evidenziando l'interesse dell'amministrazione a scambi e gemellaggi con Paesi europei, sinonimo di apertura e integrazione.

Il Sistema di solidarietà, in cui Il Piccolo Principe e Il Noce sono inseriti, da sempre crede nell'importanza di offrire ai giovani la possibilità di vivere esperienze come quella del Servizio Volontario Europeo, particolarmente significativa sia dal punto di vista culturale che relazionale. I giovani, grazie al contributo economico della Commissione Europea, possono avere l'opportunità di varcare i confini nazionali per fare esperienze che contribuiscano a renderli cittadini attivi, responsabili e solidali.



*Ekaterina impegnata  
in un laboratorio del C.S.O.*



## NOVEMBRE-DICEMBRE 2012... È ANCORA TEMPO DI AFFIDO

Anna Barbui e Lorena Sut - équipe affido

Dopo la campagna di sensibilizzazione realizzata all'inizio dell'anno in collaborazione con l'Ambito Distrettuale di San Vito, l'Associazione prosegue la sua "missione" di sensibilizzazione all'affido e alla solidarietà familiare attraverso una serie di iniziative rivolte alla cittadinanza. Questa volta abbiamo pensato di utilizzare il più possibile canali diversi, che riescano a stimolare emozioni e riflessioni, anche al di là delle sole parole.

Abbiamo così organizzato la **prima rassegna cinematografica sull'affido e l'accoglienza familiare**, in collaborazione con il Cinema San Vito, il comune di San Vito al Tagliamento e l'Ambito Sanvitese, che prevede la proiezione di tre film che trattano diversi aspetti relativi a questo tema. Grazie ad un contributo regionale è stato possibile assistere con ingresso gratuito a "Vai e Vivrai" il 22 novembre, "Non è ancora domani (la pivellina)" il 6 dicembre e "Up" che verrà proiettato il 30 dicembre alle ore 16.00. Anche a quest'ultimo appuntamento saranno presenti alcuni operatori dell'équipe affido del Noce, per dare il benvenuto e condividere brevemente il senso della scelta di ciascun titolo.

In collaborazione con il C.N.C.A. (Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza) del Friuli Venezia Giulia, abbiamo inoltre progettato e realizzato **4 serate di sensibilizzazione sull'affido familiare**, un'iniziativa che abbiamo voluto chiamare "Il gusto di essere famiglia", proprio per trasmettere il senso che dovrebbe avere mettersi in un'ottica di solidarietà e vicinanza familiare: quello della condivisione, della piacevolezza e della profondità, innanzitutto. Le serate, condotte da Anna Barbui, si sono svolte nei Comuni di Tarcento, Povoletto, Codroipo e Basiliano nelle date rispettivamente del 16, 23, 26 e 28 novembre. All'iniziativa hanno aderito con interesse ed entusiasmo le Amministrazioni Comunali, gli operatori dei Servizi specialistici e territoriali. Un aspetto che ci fa davvero piacere, in un'ottica di promozione di una rete allargata a favore dei bambini.

È in partenza il **secondo percorso affido** del 2012, che prevede 4 serate di informazione e approfondimento sull'affido, per coloro che volessero sapere di più di questa opportunità, condotti da Lieta Dal Mas, psicologa e psicoterapeuta che si occupa della formazione e

dell'accompagnamento nei gruppi di confronto tra famiglie affidatarie promossi dall'Associazione e da Anna Barbui, referente dell'équipe affido. I primi 2 incontri si sono svolti presso la sede de "Il Noce" nelle serate del 27 novembre e 4 dicembre, gli altri 2 appuntamenti si svolgeranno l'11 e 18 dicembre, dalle 20.30 alle 22.30. Per partecipare, è sufficiente iscriversi chiamando in Associazione.

Ciliegina sulla torta di questo periodo di gran lavoro a favore della promozione di questo tema che ci sta particolarmente a cuore, è stata la **recente realizzazione di un cortometraggio** tratto dal libro "Protetti da un sogno. 25 anni di una storia a tutela dei bambini" pubblicato in occasione del nostro 25° anniversario, che narra la storia di Marcello, ex bambino affidatario, oggi adulto padre di famiglia. Il cortometraggio è stato realizzato grazie alla disponibilità, generosità e competenza di Chiara Santo, che ne ha curato la regia, le riprese e la parte audio e Francesco Guazzoni, che si è occupato del montaggio audio e video. Un ringraziamento particolare va, inoltre, ai due giovani interpreti: Marco Santo, attore protagonista, e Francesco Piccoli, voce narrante. Immagini, suoni e parole che, proiettati in diverse occasioni, oltre che nel circuito cinema dell'Ert (Ente Regionale Teatrale) e non solo, ci aiuteranno a stimolare una consapevolezza ed una riflessione sulle situazioni di disagio e sofferenza reali che possono riguardare anche i bambini "della porta accanto" e che speriamo generino in molti il desiderio di porsi delle domande ed "occuparsi", consapevoli che "ci vuole tutta una città per far crescere un bambino".



Immagine tratta dal nostro cortometraggio sull'affido

## Noi, famiglia accogliente

*Che cos'è l'affido? Che significato concreto può avere per una famiglia che si rende disponibile? Lo abbiamo chiesto ad Aldo e Flavia che questa esperienza la vivono da diversi anni ...*

Fare una esperienza di affido secondo noi significa essere disponibili ad affiancarsi ad un'altra famiglia momentaneamente in difficoltà, accogliendone presso di sé il figlio/figli a tempo pieno o parziale.

La famiglia accogliente è una famiglia normale che vive relazioni di buon vicinato, di amicizia, di solidarietà, che le permettono di superare le normali difficoltà di tutti e di avere risorse da poter donare a chi, per vari motivi, non ha una rete intorno a sé.

Circa vent'anni fa, abbiamo aderito a una campagna promozionale per l'affido familiare e nel percorso ci siamo resi conto che avevamo qualcosa (serenità, un po' di spazio) che poteva essere messo a disposizione della società, per renderla più giusta proprio a partire dalla cura della sua prima cellula che è la famiglia, aprendo con molta semplicità la porta del nostro cuore e della nostra casa.

Ci siamo resi conto che questo noi lo abbiamo imparato dalle nostre famiglie di origine, dove c'era sempre posto per un cuginetto che veniva "per un po' in vacanza", o venivamo mandati a stare per un po' dagli zii, giusto il tempo che serviva alla mamma per "tirarsi sù". Abbiamo imparato poi che la famiglia non è una realtà rigida, statica, ma ha in sé la capacità di allargarsi e di stringersi a seconda degli eventi e della sua storia; pensiamo ai figli che arrivano e poi vanno..... o altri

eventi. Nel percorso di conoscenza, gli operatori del Servizio Sociale ci hanno aiutati a capire quali erano le nostre caratteristiche e le nostre disponibilità per poterle poi associare a una determinata situazione, al fine di realizzare un buon abbinamento tra bambino e famiglia affidataria.

Non esiste una famiglia "giusta", ma ogni famiglia può avere il potenziale che serve a quel bambino in quel momento, per poter crescere serenamente, sperimentando uno stile di vita diverso da quello della sua famiglia. Le difficoltà ci sono, perché questi bambini portano in sé una ferita (vengono allontanati dal proprio nucleo per situazioni gravi delle quali non hanno nessuna colpa) e a noi viene chiesto di essere lì, quando questa fa male, tanto male; di curarla con amore materno e paterno che non sempre viene accettato per paura di tradire la propria famiglia di origine; di consolarli anche quando il loro dolore si scatena in pianto, rabbia, provocazione, o mutismo, chiusura, rifiuto. Abbiamo il compito di aiutare i nostri figli naturali a "fare spazio" al "fratello o sorella" che arriva, di ritagliarci dei momenti solo per noi coppia per concordare strategie educative, per confrontarci o semplicemente per coccolarci. All'inizio questo può spaventare, ma strada facendo ci si accorge che i problemi condivisi sono occasione di crescita per tutti, proprio come avviene in tutte le famiglie; nel nostro percorso di affido che dura da circa 13 anni, non ci siamo lasciati condizio-



nare dalla paura, ma ci siamo affidati contando sul bene che ci accumulava: noi, nostra figlia, i figli in affido, e tutta la rete che è il bene comune, il Servizio Sociale, l'Associazione.

Tutto ciò mostra anche la positività di quest'esperienza, lunga o corta che sia, per noi genitori chiamati a non giudicare il dolore e l'amore di altri genitori per i loro figli; per nostra figlia che da unica è diventata sorella maggiore; per i figli affidati che nel tempo assimilano un po' della nostra famiglia, che crescono progettando il loro futuro, che cercano con grande sforzo di pacificare dentro di sé i genitori naturali e noi genitori affidatari, che diventano risorsa nella realizzazione di sé nello studio, nel lavoro, nel formarsi una famiglia.

Noi non siamo arrivati ancora a questo con i nostri figli, ma lo possiamo vedere nelle famiglie che incontriamo mensilmente al Noce. Il nostro incontro con questa Associazione è stato fondamentale per proseguire in questo cammino: venivamo da un'esperienza di affido conclusa e la cosa che più ci era mancata in quei due anni era poter confrontarci con altre famiglie che vivevano la stessa esperienza, con qualcuno competente, che potesse aiutarci nella relazione con il bambino, con la sua famiglia, con il Servizio Sociale. Abbiamo trovato molto di più: amicizia, disponibilità all'ascolto e all'aiuto concreto, condivisione di un sentire profondo pieno di sentimenti, di gioia, da farci veramente pensare ogni volta che vale sempre la pena di mettersi in gioco.

Quando arriva un bambino o un ragazzo bisogna riorganizzare lo spazio, la giornata, ma la cosa più importante per noi è che cambiano i pensieri, le parole, le priorità. I valori che avevamo son rimasti gli stessi, ma l'affido li ha concretizzati e in cima alla scaletta c'è il prendersi cura, gli uni degli altri, con generosità e rispetto.

E se va male? La chiusura di un affido non è un fallimento, è importante parlarne nella rete dei Servizi, dell'Associazione, delle famiglie, per comprendere che siamo umani (per fortuna) e il nostro pezzetto di strada lo abbiamo fatto. E nel PER-DONO possiamo aprirci a nuove esperienze. E se soffriamo? Diciamo che "per fortuna soffriamo", altrimenti il nostro cuore sarebbe di pietra, ma possiamo essere certi che nel cuore di quel bambino resta qualcosa di bello. Io e mio marito conserviamo nella nostra memoria il profumo del caffèlatte (io) e il gioco con i cugini (lui). Ricordi buoni e spensierati. Un ricordo buono e spensierato in bambini, ragazzi provati da molte sofferenze può fare la differenza e renderli un uomo e una donna migliori e la sola consapevolezza per tutti noi cittadini, di poterlo donare ci deve fortemente provocare.

E se va male? La chiusura di un affido non è un fallimento, è importante parlarne nella rete dei Servizi, dell'Associazione, delle famiglie, per comprendere che siamo umani (per fortuna) e il nostro pezzetto di strada lo abbiamo fatto. E nel PER-DONO possiamo aprirci a nuove esperienze. E se soffriamo? Diciamo che "per fortuna soffriamo", altrimenti il nostro cuore sarebbe di pietra, ma possiamo essere certi che nel cuore di quel bambino resta qualcosa di bello. Io e mio marito conserviamo nella nostra memoria il profumo del caffèlatte (io) e il gioco con i cugini (lui). Ricordi buoni e spensierati. Un ricordo buono e spensierato in bambini, ragazzi provati da molte sofferenze può fare la differenza e renderli un uomo e una donna migliori e la sola consapevolezza per tutti noi cittadini, di poterlo donare ci deve fortemente provocare.

E se va male? La chiusura di un affido non è un fallimento, è importante parlarne nella rete dei Servizi, dell'Associazione, delle famiglie, per comprendere che siamo umani (per fortuna) e il nostro pezzetto di strada lo abbiamo fatto. E nel PER-DONO possiamo aprirci a nuove esperienze. E se soffriamo? Diciamo che "per fortuna soffriamo", altrimenti il nostro cuore sarebbe di pietra, ma possiamo essere certi che nel cuore di quel bambino resta qualcosa di bello. Io e mio marito conserviamo nella nostra memoria il profumo del caffèlatte (io) e il gioco con i cugini (lui). Ricordi buoni e spensierati. Un ricordo buono e spensierato in bambini, ragazzi provati da molte sofferenze può fare la differenza e renderli un uomo e una donna migliori e la sola consapevolezza per tutti noi cittadini, di poterlo donare ci deve fortemente provocare.

E se va male? La chiusura di un affido non è un fallimento, è importante parlarne nella rete dei Servizi, dell'Associazione, delle famiglie, per comprendere che siamo umani (per fortuna) e il nostro pezzetto di strada lo abbiamo fatto. E nel PER-DONO possiamo aprirci a nuove esperienze. E se soffriamo? Diciamo che "per fortuna soffriamo", altrimenti il nostro cuore sarebbe di pietra, ma possiamo essere certi che nel cuore di quel bambino resta qualcosa di bello. Io e mio marito conserviamo nella nostra memoria il profumo del caffèlatte (io) e il gioco con i cugini (lui). Ricordi buoni e spensierati. Un ricordo buono e spensierato in bambini, ragazzi provati da molte sofferenze può fare la differenza e renderli un uomo e una donna migliori e la sola consapevolezza per tutti noi cittadini, di poterlo donare ci deve fortemente provocare.

Aldo e Flavia

# DOVERE DI RICORDARE, DIRITTO DI FARE FESTA

È il titolo dell'ormai pluriennale evento dedicato all'Anniversario della Convenzione dei Diritti dell'infanzia promulgata dall'ONU il 20 novembre 1989

Un progetto realizzato da: Città di Casarsa della Delizia- Politiche Giovanili, Progetto Giovani, Progetto Città sostenibile delle bambine e dei bambini, Osservatorio Sociale - Commissione Giovani e Commissione Minori, Coop. Sociale "Il Piccolo Principe", Ass. di volontariato "Il Noce", Pro Casarsa della Delizia, Biblioteca Civica di Casarsa della Delizia, Istituto Comprensivo di Casarsa, Scuola Materna Sacro Cuore di Casarsa, Scuola Materna Giacomo Jop di San Giovanni

di Luigino Cesarin



Il Noce insieme alla parte delle Commissioni Giovani, della Commissione Minori e in genere di tutto l'Osservatorio Sociale del Comune di Casarsa della Delizia. Ruolo importante è rivestito anche dall'Amministrazione Comunale che mette a disposizione anche propri servizi specifici in particolare il Progetto Giovani, la Biblioteca Civica e l'Ufficio Cultura.

ne che ha permesso alla maggior parte dei Paesi nel mondo di recepire e ratificare la convenzione stessa al fine di riconoscere e tutelare i diritti dei minori (la Somalia e gli Stati Uniti non hanno ancora ratificato). Inizialmente veniva presentato un semplice teatrino nello spazio esterno della Bottega della Solidarietà del Piccolo Principe con la classica presentazione del Calendario del Noce con le sue bellissime illustrazioni realizzate specificatamente per noi da Caterina Santambrogio e Arianna Russo.

Da alcuni anni, a Casarsa, viene dedicata a questo anniversario un'intera settimana, se non di più, imemzoro che sono stati proiettati nella tv della vetrina della Bottega del Piccolo Principe.

Quest'anno il programma (riportato di seguito) è stato anche più ricco grazie a diverse collaborazioni che hanno permesso a bambini e ragazzi di trovare delle iniziative adatte alla propria età e alle proprie esigenze.

Spazi non solo per giocare e divertirsi ma anche per riflettere grazie alla disponibilità dei Negozi Delizia e delle associazioni aderenti che hanno esposto i singoli diritti e delle produzioni eseguite dai bambini e dai ragazzi della scuola dell'infanzia e primaria e dei videoclip realizzati dagli studenti della scuola secondaria in collaborazione con Ci-

## Programma della manifestazione:

- "L'ERA GLACIALE 4": Proiezione cinematografica a cura della Pro Casarsa della Delizia
- "EVENTO DEDICATO AI CONSIGLI COMUNALI DEI RAGAZZI (CCR) DELLA REGIONE"
- "PRESENTAZIONE DEL PATTO EDUCATIVO TERRITORIALE"
- "AMBARABA' CICI' COCO' QUANTE STORIE SUL COMO"
- letture per bambini 2-6 anni a cura dei lettori volontari-Progetto "Nati per leggere" Sistema Bibliotecario della Pianura Pordenonese
- "DIVERTIAMOCI": pomeriggio di divertimento con tornei, giochi, musica e cioccolata calda riservato a tutti i ragazzi della scuola secondaria di primo grado presso il Progetto Giovani
- "PROPRIO COME ME!! - Avventure di bambini come noi" - letture per bambini 2-6 anni
- "IL MONDO DEI GIOCHI" - Animazioni, giochi e musica a cura del Ludobus, un autobus pieno di giochi in collaborazione con il Gruppo Animatori del Progetto Giovani
- Esposizione di libri per ragazzi, illustrati e interattivi, a cura della Bottega della Solidarietà "Il Piccolo Principe".
- Presentazione del Calendario 2013 dell'Associazione di volontariato "Il Noce"
- IL CONSIGLIO COMUNALE INCONTRA IL CCR. Presentazione delle attività del CCR al Consiglio Comunale di Casarsa

Durante tutta la settimana sono stati esposti nelle vetrine dei negozi di Casarsa e San Giovanni e nelle sedi delle associazioni aderenti i lavori e le produzioni sul tema dei diritti, realizzati dai bambini delle scuole del Comune durante l'anno scolastico 2011/2012.

Le Scuole Materne Sacro Cuore di Casarsa e Giacomo Jop di San Giovanni tratteranno nelle loro attività i DIRITTI AD AVERE UNA CASA ed un NOME



## Gi.A.S (Giovani Attivi e Solidali)

*Un nuovo progetto dedicato ai giovani e al volontariato Made in Noce*

*di Luigino Cesarin*

Gi.A.S. è un progetto frutto di un qualcosa seminato ad inizio estate. Il Noce insieme all'Amministrazione Comunale hanno valutato la possibilità di presentare un progetto a favore dei giovani grazie al Bando "Giovani e Volontariato" relativo alla Legge Regionale n.5/2012. Il Progetto Gi.A.S. è stato avviato il primo ottobre ed è uno dei 28 progetti finanziati dalla Regione FVG in accordo con il Dipartimento della Gioventù che fa capo al Ministero per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione per realizzare interventi a favore di questi soggetti.

Da un'analisi sociale del territorio emerge come questa fascia di età (per la Comunità europea vengono considerati giovani i soggetti dai 14 ai 35 anni) presenti delle criticità che vengono accentuate non solo dalla crisi economica ma anche da quella della famiglia e della società che vivono una vera emergenza educativa e che sfociano spesso in forme di disagio se non proprio di devianza.

Nello stesso tempo, i giovani, continuano ad essere soggetti ricchi di potenzialità, di energie e creatività che vanno scoperte, conosciute e quindi valorizzate.

Grazie alla collaborazione con la Cooperativa "Il Piccolo Principe" e il Progetto Giovani è stato già possibile, durante l'estate, sperimentare delle forme di volontariato aperte, rivolte a giovani con vissuti "difficili", che sono andate ad implementare l'offerta di proposte già consolidate del volontariato giovanile all'interno del Punto Verde comunale e dell'Estate Ragazzi. Ricordiamo che oltre 70 giovani dai 14 ai 20 anni si impegnano ogni estate nei servizi rivolti ai minori.

Nonostante ciò è necessaria una vera e propria formazione sia verso i giovani con percorsi sulla cittadinanza, la legalità e il volontariato che verso gli adulti e le figure significative delle associazioni che vivono la difficoltà del ricambio generazionale o semplicemente del rinnovamento interno rispetto alle nuove esigenze, alle modalità comunicative, alla promozione dei propri valori e progetti e al coinvolgimento di nuove persone interessate. Il Progetto in pratica intende favorire la formazione al volontariato giovanile attraverso percorsi di cit-

tadinanza e partecipazione in collaborazione con le associazioni locali al fine di permettere ai giovani di FARE esperienze di volontariato a livello locale (in associazioni o servizi comunali), nazionale (work camp), europeo (attraverso lo SVE Servizio di Volontariato Europeo) e internazionale (nelle missioni o progetti che Il Noce segue da alcuni anni).

Nasce così il progetto che vede come capofila "Il Noce" ma anche un partenariato ricco e variegato al fine di realizzare delle azioni non solo nel territorio casarsese ma anche in altre zone della Regione, la Comunità Montana del Friuli Occidentale e la Zona di Udine quindi tre territori che possono presentare delle comunanze ma anche delle specificità dovute proprio alla loro collocazione e al tessuto sociale: una comunità di paese, una comunità montana e una cittadina.

Partner del progetto sono il Comune di Casarsa della Delizia, la Comunità Montana del Friuli Occidentale, le Cooperative Sociali "Aracon" di Udine, "Il Piccolo Principe" e "Il colore del grano" di Casarsa, l'Agenzia FXP di Malta. Inoltre collaboreranno al progetto la Provincia di Pordenone, l'Osservatorio Sociale di Casarsa, il MOVI di Pordenone, la Fundación "Ñeque y mas ñeque" di Quito (Ecuador), la Congregazione delle Suore della Provvidenza di Barasat (India) e di Joao Pessoa (Brasile).



## I SOSTEGNI A DISTANZA DE “IL NOCE”

Un centinaio i bambini sostenuti in India, Birmania, Argentina, Uruguay, Brasile, Costa d’Avorio, Togo, Cambogia, Sud Africa ed Equador

di Daiana Turla

Sono passati ormai 12 anni da quando è stato avviato il progetto di Sostegno a Distanza da Il Noce, ma abbiamo sempre ben presente lo scopo per cui è nato questo progetto, aiutare e sostenere i più poveri tra i poveri. Così dall’India, alla Birmania, all’Argentina, all’Uruguay, al Brasile, alla Costa d’Avorio, al Togo, alla Cambogia, al Sud Africa ed all’Equador appoggiando le missioni e i progetti delle Suore della Provvidenza e di altre fondazioni laiche, l’associazione con i suoi sostenitori ha fatto in modo che tanti bambini bisognosi abbiano trovato aiuto concreto, un sorriso e una parola di conforto per migliorare la loro esistenza.

Il sostegno a distanza è un gesto di solidarietà nei confronti di un bambino, della sua famiglia o comunità che si concretizza nella possibilità di avere un’istruzione, un’assistenza sociale e sanitaria, un sostegno familiare e possibilità di autosviluppo, restando all’interno della propria comunità e nel Paese d’origine.

Il suo scopo è quello di garantire a tante persone in difficoltà a causa della povertà i diritti fondamentali e di rendere concreti i principi di uguaglianza ed i valori di solidarietà e di rispetto dei diritti di base dei bambini e delle diversità culturali dei diversi popoli del Mondo.

Inoltre il sostegno a distanza non si limita ad un semplice aiuto economico ma implica anche il coinvolgimento attivo del sostenitore, solitamente è una persona o una famiglia ma anche gruppi organizzati o semplicemente gruppi di amici, colleghi di lavoro o compagni di classe che sono chiamati ad una continuità di impegno e all’assunzione di

un diverso stile di relazione con i bambini che sostengono, si devono mettere in gioco. Per questo, il sostegno non è mai a senso unico perché permette a chi lo effettua di capire perché tante persone non hanno le nostre stesse possibilità, di mettere in discussione alcuni pregiudizi e promuovere una relazione di reciprocità.

Attualmente l’associazione “Il Noce” sostiene un centinaio di bambini nei Paesi sopraelencati, inoltre sono attive altre due forme di sostegno alle missioni, attraverso una donazione costante al progetto o con donazioni generiche, spesso legate a matrimoni, comunioni o feste particolari.

In questo momento tutta l’Europa sta attraversando una crisi che nessuno poteva immaginare e noi ne siamo coinvolti: i problemi provocati da questo stato di cose sono presenti nelle nostre case e creano difficoltà e preoccupazioni che vanno a incidere nel nostro vivere quotidiano. Non è facile in questo periodo di recessione economica raccogliere fondi, per questo vogliamo ringraziare tutti i sostenitori che in questi anni, hanno capito che DONARE è un gesto d’amore, un gesto gratuito, in quanto sostenere, amare un bambino a distanza, significa sostenere una comunità per farla uscire dalla logica della povertà. Sostenere è un verbo che si concretizza nel far sì che molti bambini accolti nei centri

delle Suore della Provvidenza possano essere aiutati nella loro istruzione ed educazione, per permettere loro di crescere con una marcia in più, con strumenti che possano essere un trampolino di lancio verso nuovi orizzonti.



*I bambini accolti nella Missione di Barasat (India)*

## UNA REALE RISPOSTA AI BISOGNI DEL TERRITORIO: I GRUPPI DONNE

*Al progetto, attuato nel 2009 grazie ad un protocollo d'intesa tra il Comune di Casarsa della Delizia, Solidarmondo PN - Aganis e alcune associazioni del privato sociale, hanno già aderito quest'anno 48 donne immigrate. Tra le attività: il corso di italiano, di sartoria e una giornata dedicata alla cucina intitolata "Mani in pasta".*

*di Sara Lenarduzzi*



Quest'anno, più che mai, ci rendiamo conto di quanto i progetti a sostegno dei gruppi donne rispondano ad un reale bisogno del territorio.

I numeri parlano da soli, a novembre dopo un mese dall'avvio dei corsi: 48 donne immigrate iscritte nei tre gruppi di Casarsa, San Giovanni e Arzene, 15 figli di età prescolare, 16 volontarie di Solidarmondo PN - Aganis di cui 12 impegnate in particolar modo nell'insegnamento della lingua italiana e 4 nella cura dei bambini, 2 tirocinanti messe a disposizione dall'Associazione "Il Noce". I gruppi sono condotti da 3 educatrici, una per centro, e coordinati da una pedagoga.

Le attività dei gruppi si svolgono la mattina, dalle 09:30 alle 12:00, il mercoledì ad Arzene, il giovedì a Casarsa della Delizia presso "Il Noce" e il venerdì a San Giovanni di Casarsa presso il Centro Sociale. La prima parte è dedicata alla **lezione di italiano** per le donne straniere seguita da un momento di pausa dove tra una tazza di tè e qualche biscotto si sviluppano legami di amicizia e condivisione per poi rivolgere tutta l'attenzione alle diverse attività che coinvolgono mente e corpo. Momenti e spazi dove maturare una nuova conoscenza e rispetto del territorio, delle sue risorse e dei suoi servizi. Laboratori più ricreativi si alternano a momenti di riflessione e confronto condotti da esperti e consulenti, che operano

sul territorio, legati al mondo sanitario, sociale, politico, lavorativo, scolastico, culturale e altro ancora. Questi momenti stimolano la valorizzazione di competenze personali e genitoriali, anche per sostenere la famiglia, nella sua funzione sociale ed educativa.

Quest'anno ci sono due novità: un corso di sartoria e la giornata dedicata alla cucina intitolata "Mani in pasta" finanziate attraverso un contributo regionale all'Associazione Solidarmondo PN - Aganis (L.R. 22/2011).

Il **corso di sartoria** si tiene in un'ulteriore giornata per ciascuno dei tre gruppi e ha una durata complessiva di 8 lezioni di 2 ore l'una. L'idea è nata dalla raccolta delle esigenze espresse dalle donne stesse durante l'anno scolastico precedente. Ad ogni corso possono partecipare un massimo di 11 donne, l'insegnante è una signora inglese, Sara Jane Bowles, che ha vissuto sulla propria pelle l'immigrazione ed è esempio di imprenditorialità. Il corso è stato aperto a tutte le donne sia immigrate che italiane. Infatti anche molte volontarie, che durante l'anno hanno il ruolo di "insegnanti", nella partecipazione al corso di sartoria sono a loro volta allieve alla pari. L'idea è infatti di imparare e lavorare insieme, donne con donne, aiutarsi, "disfare" e ricucire tra una chiacchiera e l'altra.



*Un'attività alla 'Volpe sotto i Gelsi'*

La **giornata "Mani in pasta"** si tiene una volta al mese. Il filo conduttore è la farina, di ogni tipo e di ogni provenienza. Le donne sono invitate a portare le proprie ricette e condividerle insieme. Cucinare e spiegare in italiano la propria ricetta, raccontando anche la storia del cibo che hanno portato. Nel frattempo i loro figli sono impegnati in attività di manipolazione con la farina, per far sentire anche loro partecipi del fare.

Le volontarie e le educatrici si incontrano almeno una volta al mese con la pedagoga esperta in intercultura dott.ssa Paola Coloso Marangon, che in questi anni è riuscita a creare una buona coesione nel gruppo, componente essenziale per lavorare in maniera adeguata con le donne, per riconoscere il proprio



*Il corso di cucina*

stile educativo, quello delle altre volontarie, le proprie risorse e i propri limiti.

Il clima che si è creato e l'entusiasmo con il quale partecipano tutte le donne, sia migranti che italiane, ci spinge a riflettere sull'importanza di andare avanti, di continuare sulla ricerca di fondi e di contributi in termini di volontariato per dare continuità a quanto si è costruito fin dal 2009 ovvero dalla prima volta in cui è stato firmato il "protocollo d'intesa per creare reti di sostegno a favore della donna" tra il Comune di Casarsa della Delizia, Solidarmondo PN - Aganis e alcune associazioni del privato sociale del casarsese a cui negli ultimi due anni si sono aggiunti il Consultorio Familiare dell'ASS 6 e i Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito distrettuale 6.2.

### Iniziative di raccolta fondi

## Artisti per il Noce

*"Non c'è bisogno che un artista sia un prete o un fabbricere,  
ma certo egli deve avere un cuore affettuoso per gli altri uomini."*

*Vincent Van Gogh*



È stata avviata l'iniziativa "Artisti per il Noce" promossa dall'associazione di volontariato "Il Noce" e rivolta a tutti gli artisti (pittori, scultori, illustratori, ecc.). L'intento è di raccogliere le opere che gli artisti generosamente doneranno al Noce e di renderle visibili attraverso una mostra che allestiremo durante la prossima Sagra del Vino per sensibilizzare la comunità sulle tematiche dei bambini. Saranno inoltre riprodotte nel sito [www.ilnoce.it](http://www.ilnoce.it). Le offerte saranno destinate al progetto della casa mamma-bambino.

Ogni artista può esprimere liberamente la propria arte e può lasciarsi ispirare dalle tematiche che ci stanno più a cuore: i bambini, l'affido, l'adozione, la famiglia.

Invitiamo gli artisti interessati all'iniziativa a contattarci allo 0434/870062 (chiedere al mattino di Paola e al pomeriggio di Paride) o all'indirizzo e-mail: [ilnoce@tin.it](mailto:ilnoce@tin.it)

Tutti possono aiutarci con un passaparola per raggiungere più artisti possibile.



*La galleria  
d'arte  
del Noce  
è  
ufficialmente  
aperta.*



## Un gesto solidale che vive per sempre

Si è svolto il 20 settembre presso il Ristorante Solidale "Al Posta" l'incontro con il notaio dott. Gaspare Gerardi dal titolo "Il testamento: come e perché farlo".

Un pubblico attento ha partecipato il 20 settembre scorso all'incontro tenuto dal notaio Gaspare Gerardi che ha relazionato, da un punto di vista legislativo, sul tema dei lasciti testamentari. È stata l'occasione per chiarirsi le idee su un argomento che spesso risulta essere poco conosciuto. La maggior parte di noi infatti non si pone neppure la domanda oppure si pensa sia un gesto che riguarda esclusivamente chi è ricco o chi desidera assegnare i propri beni a persone che non rientrano nella successione legittima. In realtà il testamento è l'unico strumento che ci consente di scegliere a chi affidare le nostre proprietà.

### Per saperne di più...

Ad esclusione della parte del patrimonio riservata agli eredi legittimari (coniuge, figli e, in loro assenza, genitori) si possono destinare nel proprio testamento somme in denaro, azioni, fondi di investimento, beni mobili (come opere d'arte, gioielli, arredi) e beni immobili (come un appartamento, un terreno, un edificio).

Le forme di testamento sono diverse, anche se quelle più comunemente utilizzate sono due: il testamento pubblico e il testamento olografo.

Il testamento pubblico è quello redatto direttamente dal notaio alla presenza del testatore, colui che fa testamento, e di due testimoni.

Il testamento olografo è la redazione delle proprie volontà testamentarie scritte a mano dal testatore. Alla fine della stesura delle disposizioni testamentarie, deve essere datato e firmato con nome e cognome per esteso.

Può far parte dell'asse ereditario, e quindi avere diritto a parte delle proprietà di famiglia, anche un **parente di 6° grado**. Se non si hanno parenti entro il 6° grado l'intero patrimonio viene confiscato dallo Stato.

**Il patrimonio che si può lasciare in eredità** a un ente benefico dipende dall'esistenza e dal numero dei legittimari (coniuge, figli o genitori). La quota massima di eredità che si può lasciare a un'associazione (detta porzione disponibile) può variare da 1/4 a 2/3 del patrimonio complessivo. Nel caso di assenza di eredi, invece, il lascito può essere dell'intero ammontare dei propri beni. In base al DL del 4/12/1997 l'intero ammontare dell'eredità, grande o piccolo che sia, se devoluto a una Onlus, non è gravato da alcuna tassa di successione.

Da alcuni anni i lasciti rappresentano una nuova forma per raccogliere fondi. Scegliere a chi destinare parte dei propri beni è un diritto e può diventare il modo più efficace per aiutare la nostra associazione a portare avanti i progetti a favore dei bambini: il doposcuola, la casa mamma-bambino, le reti di famiglie affidatarie e adottive, i sostegni a distanza, il Centro di do-

documentazione su minori e famiglie, ecc...

Questo semplice gesto può testimoniare anche il tuo impegno sociale e può permetterti di offrire al mondo di domani il tuo contributo.

*L'incontro sui lasciti testamentari è stato il primo di una serie che il Noce ha in programma sull'argomento.*

*Per altre informazioni: [www.ilnoce.it](http://www.ilnoce.it).*





## IDEE REGALO SOLIDALI ALL'EMISFERO ...GRAZIE AL PICCOLO PRINCIPE!

di Elisa Paiero

Pensare di portare i valori e i principi di un consumo solidale, rispettoso del lavoro delle persone e dei diritti della Natura, all'interno di un centro commer-

ciale, in cui il profitto è l'imperativo assoluto, può sembrare una scelta senza senso e poco credibile, che rischia di adattarsi bene alla moda attuale dell'apparenza e dell'acquisto dello stereotipo sociale.

Va però anche considerato che sta aumentando la sensibilità delle persone verso un consumo più attento e responsabile, per cui dovremmo anche chiederci come raggiungere questo target nel modo più capillare possibile: attendere che siano loro a sceglierci e a venire da noi o provare a incontrarli in quello che oggi è il più popolato punto di incontro e di svago del fine settimana? Probabilmente entrambe le strategie possono coesistere, se pensate all'interno di una strategia condivisa, il cui obiettivo non è semplicemente vendere prodotti etici e solidali, ma anche diffondere i principi di una cultura del consumo lontana dalle logiche commerciali del momento e per questo capace di garantire benessere e un'equa ricchezza sia a chi acquista che a chi produce.

Questi i presupposti che hanno motivato noi della cooperativa Il Piccolo Principe a scegliere di parteci-

pare con uno stand al “Mercatino di Natale”, organizzato all'interno del Centro Commerciale Emisfero di Fiume Veneto, nel periodo dal 6 al 24 dicembre. Porteremo tutti i nostri prodotti, sapientemente abbinati e confezionati dalla Bottega, perché il nostro stand deve poter parlare di tutta la cooperativa, dei suoi servizi, dei suoi valori e in particolare delle “sue” persone!

Dalle originali creazioni in ceramica del Centro Socio Occupazione alle piante in vaso coltivate con passione alla Volpe sotto i Gelsi; dalle realizzazioni artigianali dei Paesi in via di sviluppo agli squisiti prodotti del mercato equo-solidale della Bottega della Solidarietà; da pranzi, cene o buffet con alimenti locali e di Libera Terra del bar-ristorante solidale ‘Al Posta’ alle macchine per caffè di Equosolda FVG... un'ampia scelta di idee regalo ma anche la possibilità di “assaggiare” i nostri prodotti per scoprire la varietà dei servizi offerti dal pianeta de Il Piccolo Principe!

### IDEE REGALO PER NATALE

**Non solo in Bottega ... da quest'anno ci puoi trovare  
anche all'Emisfero!!**

**6 - 24 dicembre 2012**

**TI ASPETTIAMO!!**

Se sei un socio o un amico de Il Piccolo Principe e desideri darci una mano all'interno dello stand, chiama in segreteria allo 0434/870949

## Trovato neonato in una stalla: arrestati tre stranieri e un falegname

Betlemme - L'allarme è scattato nelle prime ore del mattino, grazie alla segnalazione di un solerte cittadino del posto, che aveva scoperto una famiglia accampata in una stalla.

Al loro arrivo gli agenti di polizia, accompagnati da uno psicologo e da un'assistente sociale, si sono trovati di fronte ad un neonato avvolto in uno scialle e depositato in una mangiatoia per animali dalla madre, tale Maria H. di Nazareth, appena quattordicenne.

Al tentativo delle forze dell'ordine e degli operatori sociali di far salire la madre e il bambino sui mezzi delle forze dell'ordine, un uomo, successivamente identificato come Giuseppe K., anche gli di Nazareth, ha tentato di opporre resistenza, spalleggiato da alcuni pastori e da tre stranieri presenti sul posto.

Sia Giuseppe K. che i tre stranieri, tra l'altro risultati sprovvisti di documenti d'identificazione e permesso di soggiorno, sono stati tratti in arresto.

La minorenne è stata ricoverata all'ospedale di Betlemme e posta sotto osservazione, mentre il bambino è stato preso in carico dai servizi sociali. Nei confronti della ragazza madre si ipotizza l'accusa di maltrattamento e tentativo di abbandono di minore. Il magistrato inquirente nutre seri dubbi sullo stato di salute mentale della donna che ha partorito il bambino, la quale sostiene di essere ancora vergine. Pare che il padre del piccolo sia un tale soprannominato "Spirito Santo".

Gli inquirenti non rilasciano dichiarazioni, ma sono state contattate le autorità civili e religiose del paese di Nazareth per cercare di scoprire quale sia la relazione tra il falegname, l'adolescente e i tre stranieri, mentre i pastori sono stati lasciati a piede libero.



Nel frattempo le autorità preposte stanno indagando anche per scoprire il Paese di provenienza dei tre clandestini.

Secondo fonti di polizia i tre potrebbero essere dediti al riciclaggio e allo spaccio internazionale, dato che sono stati trovati in possesso di ingenti quantitativi di oro e di sostanze presumibilmente illecite.

Nel corso del primo interrogatorio in prefettura gli arrestati hanno affermato di agire in nome e per conto di Dio, per cui non si escludono legami con gruppi terroristici di matrice religiosa come gli Zeloti di Al Qaeda.

Le sostanze chimiche rinvenute sono state inviate al laboratorio della scientifica per le opportune analisi.

Non si esclude che i pastori, che si trovavano nei pressi della grotta, oltre ad essere persone senza fissa dimora, siano consumatori abituali di droghe pesanti.

Pare infatti che alcuni di loro affermino che siano stati costretti a recarsi nella stalla da un uomo molto alto con una lunga veste bianca e due ali sulla schiena! Un portavoce della sezione antidroga della questura di Betlemme ha così commentato: "Gli effetti delle droghe a volte sono imprevedibili e sorprendenti, ma si tratta del tentativo più assurdo di trovare un'attenuante che sia mai stata concepita da tossicodipendenti".

Anche i tre stranieri, quasi sicuramente spacciatori appartenenti alla criminalità organizzata internazionale, sembrano prendersi gioco della polizia, poiché hanno cercato di giustificare la propria presenza sul luogo del misfatto a causa di un antiquato navigatore satellitare chiamato "stella cometa".

Il magistrato ha già chiesto il rinvio a giudizio di tutti i personaggi coinvolti.

La prima udienza è fissata per il prossimo anno presso il Palazzo di Giustizia di Erode. Maria ha nominato come proprio avvocato difensore tal Arcangelo Gabriele, che pare faccia parte di uno studio associato con legami che arrivano molto in alto.

Il Console, capo del governo romano, ha già preannunciato una riforma della legge sull'immigrazione e sullo spaccio di droga, con misure più ferme e sanzioni più pesanti: "Simili atti non debbono più ripetersi".

A Betlemme adesso è tornata la calma.

Articolo tratto da L'Eco di Betlemme, 25 dicembre - anno imprecisato Liberamente riscritto da Rocco Artifoni su un testo originale di Dario Guerini, pubblicato nel sito del Movimento Giovanile Salesiano.

---

## L'angolo della poesia

### Sarà Natale

Sarà Natale  
E nei tetti delle case  
tra le vie  
cogli quel brivido di serenità

Sarà Natale  
guarda  
si è accesa una luce:  
è nato Gesù!  
È festa  
per me, per te, per noi, per tutti...

Sarà Natale per quel bambino  
che apre i regali  
mentre il papà e la mamma  
lo guardano contenti

Poco più in là  
c'è un bimbo che guarda nel vuoto:  
è solo  
non piange, non ride  
non ha più una mamma e un papà

Sarà Natale anche per lui  
ma forse nessuno lo sa.

Paride





# La Casa mamma-bambino "Il Noce" ha preso vita

di Antonella Viola

Da gennaio a oggi il tempo è volato. La casa mamma-bambino ha preso vita con l'arrivo della prima mamma e dei

suoi due bambini; le luci hanno iniziato a rimanere accese anche nelle ore serali a testimonianza che la vita è una vita di famiglia. C'è il tempo del risveglio, della pappa, della scuola e del lavoro e poi la sera ci si ritrova per raccontarsi come è andata.

La casa mamma-bambino è un luogo per riprendere in mano le fila della propria vita. Alcuni momenti sono difficili, la

malinconia per i luoghi lasciati, le storie vissute e la preoccupazione per il futuro si alternano alla voglia di ricominciare, alla grinta e al coraggio che solo le mamme hanno e sanno tirar fuori quando si tratta di proteggere i propri figli.

Siamo in cammino ... noi operatori, i volontari, le mamme e i bambini.

Ci crediamo profondamente.

Oggi le luci della casa sono tutte accese. Gli appartamenti sono tutti occupati. La vita va avanti ...



## Casa mamma-bambino: un impegno comune per coprire il mutuo di € 308.000

L'impegno economico che abbiamo di fronte è ancora molto importante e per questo confidiamo nella generosità delle persone che da anni ci aiutano e ci sostengono.

Si può contribuire facendo una donazione (detraibile dalle tasse), devolvendo il 5x1000 oppure con lasciti testamentari o attraverso iniziative solidali.

## L'inaugurazione il 18 settembre 2011: ricordi di un giorno di festa





È pronto il nuovo calendario 2013  
con le bellissime illustrazioni di Arianna Russo!

Lo puoi trovare:  
presso la sede dell'Associazione Il Noce (via Vittorio Veneto 45 - Casarsa) o  
presso la Bottega Equosolidale de Il Piccolo Principe (Piazza Italia - Casarsa).

Le offerte per il calendario saranno destinate al nostro ultimo sogno:  
la casa mamma-bambino "Il Noce"!

[www.ilnoce.it](http://www.ilnoce.it)

Tutte le informazioni sul Noce le puoi trovare sul nostro sito costantemente aggiornato: chi siamo, cosa facciamo, come sostenerci, le nostre pubblicazioni, le iniziative che proponiamo e a cui aderiamo.

Se vuoi conoscere meglio il Noce ti invitiamo a fare un giro nella nostra casa virtuale.



Siamo anche su facebook!

[www.facebook.com/ilnoce.associazioneonlus](http://www.facebook.com/ilnoce.associazioneonlus)



## COME SOSTENERCI

con il 5X1000 basta indicare il numero  
del Codice Fiscale: 91008530932

c/c presso Friulovest Banca, filiale di Casarsa  
IBAN IT44F0880564810003008015333

o sul c/c postale n° 11916590

*Auguri di Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo!*